



# A passo lento nel cuore d'Italia

Alla vigilia del Giubileo, la terra di San Francesco si prepara ad accogliere migliaia di pellegrini nei cammini religiosi. Spiritualità, cura del paesaggio, festival culturali: così il "modello umbro" attira sempre più viaggiatori

di **Emanuele Coen**

**C**ON IL GIUBILEO STRAORDINARIO della misericordia alle porte, l'8 dicembre, la terra di San Francesco si prepara ad accogliere migliaia di pellegrini. Pronti a consumare le suole delle scarpe lungo i cammini religiosi: la Via di Francesco (dal santuario di La Verna fino a Roma), la Via Lauretana (da Loreto a Siena), il Cammino di Benedetto (da Norcia a Montecassino) e gli altri itinerari spirituali disseminati fra boschi, rocche medievali e abbazie. E così la sobria Umbria, snobbata dalle celebrità internazionali ammaliata dalla "glamorous Tuscany", risveglia l'interesse dei viaggiatori e dei giornali, soprattutto all'estero. Non solo per motivi religiosi, naturalmente. Nelle ultime settimane è stata una escalation: prima il magazine americano "Forbes" con un lungo articolo che esalta i vini umbri «sbalorditivi e rari, come il Sagrantino di Montefalco Docg»; poi "Le Nouvel Observateur", che consiglia l'Umbria («è un po' la Toscana di 30 anni fa, almeno dal punto di vista turistico», sottolinea il settimanale francese) e le sue città d'arte - Perugia, Assisi, Gubbio, Orvieto, Città di Castello - tra le 20 destinazioni per una fuga autunnale, unica meta italiana. Infine, lo "Shan-

ghai Daily", quotidiano in lingua inglese diffuso nella megalopoli cinese, con un reportage che narra le virtù del cuore verde d'Italia, tra degustazioni di vini, soste e meditazioni, «luogo ideale in tutte le stagioni per un periodo di relax».

## OPRAH WINFREY A CACCIA DI TARTUFI

A proposito di Cina: finalmente i "big spender" dell'Estremo Oriente hanno scoperto l'Umbria (più 31 per cento di presenze nei primi sei mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014), anche se in termini assoluti i visitatori più numerosi sono gli olandesi, seguiti da tedeschi, belgi, statunitensi, britannici e francesi. Tra gli aficionados c'è anche Oprah Winfrey, ospite l'anno scorso di una famiglia di imprenditori di Montecastrilli attiva nel commercio di tartufi e nella produzione di cosmetici a base del prezioso tubero. Per la star della tv americana è stata l'occasione per un breve tour spirituale nelle chiese di Assisi, Perugia e Todi. E, soprattutto, per un blitz nei boschi a caccia di tartufi. «Il turismo è uno degli asset fondamentali dell'economia regionale. E l'Umbria è la meta giusta per chi apprezza le cose autentiche, i borghi non battuti dal turismo di massa, dove i visitatori trovano il comfort moderno e le tradi-





zioni locali nel rispetto dell'ambiente», gongola Fabio Paparelli, assessore regionale al Turismo e allo Sviluppo economico, che aggiunge: «Nell'era della globalizzazione, la specificità del territorio è un'enorme ricchezza».

E in effetti, spulciando le statistiche dei viaggi, in Umbria nei primi otto mesi dell'anno domina il segno più: sia per gli arrivi dal resto d'Italia (più 4,09 per cento) sia dall'estero (più 2,80 per cento). Secondo un recente studio di Unioncamere regionale, inoltre, il numero di imprese del settore nell'ultimo anno è cresciuto del 2,3 per cento (oggi sono 6.440), mentre negli ultimi 6 anni il peso del comparto turistico sul totale delle imprese è aumentato in maniera costante, di circa un punto percentuale (vedi tabella in alto). Secondo i dati del Mibact (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo), infine, ➤

lo scorso anno sono lievitati anche gli introiti della vendita di biglietti di musei, monumenti e aree archeologiche (più 18,1 per cento, media italiana 6,9 per cento), tornati su livelli analoghi a quelli registrati prima della recessione.

A giudicare dai numeri, dunque, le cose sembrano funzionare. Ma si può parlare di "modello umbro" per il turismo? «In un certo senso sì. I dati positivi lo dimostrano, anche se si tratta di un progressivo ritorno ai livelli pre-crisi», spiega Magda Antonioli, direttore del Master in Economia del turismo all'università Bicconi, a Milano: «Si tratta di un modello in sintonia con quello dell'Italia minore, che si rivolge alle persone che amano il buon vivere, in un contesto ambientale sostenibile. E che punta sulla spiritualità, come dimostrano i cammini religiosi, frequentati non necessariamente da credenti».

### **LA CICLOVIA PIÙ BELLA DELLA PENISOLA**

L'offerta turistica, nella strategia di promozione messa a punto dalla Regione nel piano triennale 2014-2016, ruota intorno a tre assi: spiritualità, cultura e paesaggio ([umbriatourism.it](http://umbriatourism.it)). E passa per il rafforzamento del brand "Umbria", ad esempio con la campagna di spot tv, tuttora in corso, in vista delle vacanze di Natale. Di recente, la regione ha vinto il premio "Italian green road award" per la ciclovia più bella della Penisola, la Assisi-Spoleto-Norcia: un percorso di 102 chilometri attraverso la Valle Umbra, che sfiora borghi incantevoli (Campello sul Clitunno, Trevi, Spello), chiesette medievali, siti storici, argini fluviali, lungo il tracciato dell'ex ferrovia. In tutto, i percorsi di cicloturismo ([bikeinumbria.it](http://bikeinumbria.it)) sono più di 30, senza contare gli altri sport legati al territorio: vela sui laghi di Piediluco, Cor-

bara, Trasimeno, e poi rafting, deltaplano, roccia. Nei prossimi mesi, inoltre, sarà operativa la Umbria Green Card, il progetto della rete umbra per la mobilità elettrica, nato nel 2013 da un protocollo d'intesa siglato da Regione Umbria e Enel e presentato all'Expo. Una rete di auto elettriche per il noleggio, che permetterà di spuntare prezzi agevolati in musei, parchi, hotel e ristoranti. Quanto alla cultura, poi, questa è la terra dei festival:



Umbria Jazz anzitutto, in estate e in inverno (Umbria Jazz Winter, dal 30 dicembre al 3 gennaio 2016 a Orvieto); il Festival dei Due Mondi a Spoleto (24 giugno-10 luglio 2016), dove tra l'altro fino a febbraio proseguono le riprese della fiction Rai "Don Matteo"; il Festival internazionale del giornalismo a Perugia (6-10 aprile 2016); il Festival delle Nazioni a Città di Castello. Senza contare le grandi mostre come quella di Benozzo Gozzoli a Montefalco (vedi box a fianco).

### ALTA VELOCITÀ NON Pervenuta

Le statistiche sono incoraggianti, ma molto rimane da fare. Il tasto dolente riguarda le infrastrutture: l'Umbria è mal collegata, sfiorata dall'alta velocità ferroviaria e dall'Autostrada del Sole, mentre la superstrada Civitavecchia-Ancona, dal Tirreno all'Adriatico, resta un miraggio. Continua invece a crescere l'aeroporto internazionale dell'Umbria-Perugia "San Francesco d'Assisi", con oltre 20 destinazioni (tra cui Roma, Cagliari, Monaco di Baviera, Londra, Bruxelles, Barcellona) e quasi 200 mila passeggeri trasportati nei primi 8 mesi dell'anno, più 25,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014. «L'Umbria è tagliata fuori dal resto d'Italia», prosegue la professoressa Antonioli della Bocconi: «Peccato, perché è un territorio con forti potenzialità ancora da esprimere in aree poco visitate, come la Val Nerina fino a Cascia, oppure la Cascata delle Marmore. I collegamenti potrebbero rilanciare anche il mercato immobiliare, in netto calo negli ultimi anni». L'altro aspetto critico riguarda la ricettività, troppo legata all'accoglienza diffusa sul territorio. «È una delle poche regioni d'Italia

in cui sono assenti le catene alberghiere internazionali di qualità, che invece potrebbero richiamare altri turisti. Non casermoni, per carità, ma strutture da 25-30 camere».

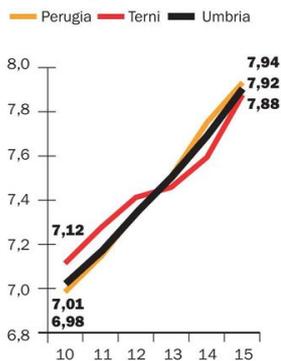
A molti, però, l'Umbria piace proprio per questo splendido isolamento. Paesaggio mistico, non necessariamente in chiave religiosa, come quello che circonda l'Eremito Hotelito del Alma, l'eco-resort che il fondatore di El Charro negli anni Ottanta, Marcello Murzilli, ha aperto in un borgo eremitico medievale immerso nei boschi a Parrano, vicino a Terni. Dove gli ospiti dormono nelle "celluzze", camere (confortevoli ma senza wi-fi né tv) che ricalcano il modello delle antiche celle utilizzate dai padri eremiti per la riflessione e la preghiera. Quanto agli itinerari della fede, il ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, ha organizzato per il 24 ottobre a Castel Sant'Angelo, a Roma, il convegno "I cammini incontrano il Giubileo", con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le regioni italiane e di monsignor Liberio Andreatta, vicepresidente dell'Opera Romana Pellegrinaggi. Mentre la Regione Umbria, all'inizio di quest'anno, ha siglato un protocollo di intesa con la Regione Lazio per la promozione dei cammini per i pellegrini, coinvolgendo anche i privati. Come il consorzio Umbria&Francesco's Ways, che raggruppa un centinaio di aziende ricettive e ristorative sparse lungo la Via di Francesco. Tra i progetti, il "menu del pellegrino", in collaborazione con Coldiretti Umbria: una sorta di pranzo al sacco con i prodotti tipici (lenticchie di Castelluccio di Norcia, patate rosse di Colfiorito, fagioline del Trasimeno) che le locande lungo la Via di Francesco consegneranno ai viandanti. Spiega Raffaella Rossi, direttrice del consorzio: «Abbiamo riscoperto antichi ricettari, come quello di suor Maria Vittoria della Verde, tra '500 e '600. E riproponiamo alcuni piatti in chiave moderna». ■

**La Cascata delle Marmore.**  
Nell'altra pagina: particolare della Pala "Madonna della Cintola" di Benozzo Gozzoli

**QUESTA TERRA HA FORTI POTENZIALITÀ ANCORA DA ESPRIMERE: DALLA VAL NERINA ALLA CASCATA DELLE MARMORE**

### Quanto pesa il turismo

**Incidenza del settore turistico sul totale imprese dal 2010 al 2015**  
(i dati si riferiscono al 30 giugno dei vari anni)



Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere



Peso: 70-86%,71-84%,72-60%,73-75%



**Residenza  
storica Eremito,  
a Parrano. Nella  
pagina a fianco:  
veduta di Assisi**

